

terà un nuovo aggravio per i Comuni, oppure renderà affatto inefficace la legge, che stiamo discutendo. Mi pare infine che questa legge consideri un lato solo del problema, e ci faccia perdere di vista la parte più importante di esso, che è quella che riguarda il riordinamento dei brefotrofi in Italia.

In ogni caso credo che la Commissione potrebbe almeno consentire di adattare meglio la sua proposta di legge alle condizioni dei Comuni rinunziando a quell'unità di regolamento, la quale non è compatibile con la varietà dei nostri Comuni.

I Comuni italiani si trovano in condizioni svariatissime per numero e coltura di popolazione, per grandezza ed ubicazione di territorio. Ora il voler fare un regolamento (poichè questo non è che un regolamento) che valga ugualmente per tutti significa voler rinnovare quegli errori, che costituiscono il vizio principale della nostra legislazione.

Io confido che l'onorevole Conti per il primo, e la Commissione con lui vorranno prendere in benigna considerazione queste mie raccomandazioni; poichè tutti, ne son certo, siamo concordi nello scopo, che informa questa proposta di legge, che è quello di diminuire, per quanto è possibile, le vittime umane nei primi anni di età. (*Bene! Bravo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Maffei.

Maffei. Onorevoli colleghi, concedetemi soli cinque minuti della vostra attenzione perchè debbo fare un'osservazione di ordine generale.

Io lodo altamente il concetto, che informa la presente proposta di legge siccome quella, che informa moltissime altre leggi, che vengono proposte col nome di *sociali*. Ma mi pare che le buone intenzioni della Camera italiana trovino un ostacolo grandissimo in una questione di principio.

Provvedere agli effetti non vuol dire togliere le cause.

Il vero nemico in tutti questi mali che affliggono l'umanità è uno solo: la miseria.

Non ci illudiamo. Chi non è misero, non abbandona i proprii bambini. Ora io non voglio richiamare la vostra attenzione sopra un ordine di provvedimenti, che possono sembrare fantastici. Io voglio solo farvi osservare che oggi stesso, qui alla Camera, in due discussioni, cioè in quella relativa alla presentazione di una proposta di legge del-

l'onorevole Pandolfi, e nella discussione della legge di cui ci occupiamo, si ebbe l'occasione di constatare l'esistenza del male, ma anche di vedere un efficace rimedio.

Perchè c'è tanta miseria? Perchè manca il lavoro. Perchè manca il lavoro? Manca, perchè fu tolto ai nostri lavoratori lo strumento del lavoro. Lo strumento di lavoro in Italia è la terra.

Che cosa vi diceva oggi l'onorevole Pandolfi, al quale mi associo di cuore?

Egli diceva: garantite un minimo possesso di terra quale strumento di lavoro a tutte le famiglie; fate che un pezzo di terra sia bene inalienabile della famiglia e garantisca a tutti di poter estrinsecare il proprio lavoro ed evitare la miseria. Ecco il rimedio, che sarà assai più efficace, della legge sulla protezione dei bambini lattanti, sulle pensioni di vecchiaia, sugli inabili al lavoro ecc.

La famiglia è l'unità agricola in Italia; e non si può immaginare una agricoltura che posso fondarsi sopra una diversa organizzazione. L'istituzione dei beni agricoli di famiglia può risolvere tutte le questioni, per le quali andiamo escogitando dei palliativi, direi quasi degli empiastri, ma che non risolviamo.

Potrei dire che è quistione di dignità della Camera l'agire altrimenti, ponendo riparo alle cause e non ai soli effetti apparenti.

Col far uscire da questa Camera delle leggi, che non hanno una vera efficacia, come quelle che sono state proposte e votate contro il pauperismo, per costringere i Comuni a provvedere agli inabili al lavoro ecc., leggi che non hanno trovato nel paese gli elementi per essere attuate, che cosa succede?

La Camera perde ogni credito nel paese ed il popolo dice: fanno delle leggi che non sono applicabili.

Diamo ai lavoratori i mezzi di lavoro, diamo la terra alle famiglie dei lavoratori rendendola inalienabile, in modo che abbiano lo strumento di produzione assicurato ed i mezzi d'esistenza garantiti pei loro vecchi ed i loro bambini, e vi assicuro che dal popolo italiano verrà una voce di elogio per la sua rappresentanza. Ma fino a che non arriviamo a questo, credete pure che non è del tutto ingiustificato lo sguardo di sospetto, che il popolo manda verso questa Assemblea.

Presidente. Essendo stata presentata una